

RIALTO Atteso il parere dell'architetto Codello, ma potrebbe intervenire il suo superiore Soragni

Fontego, una corsa contro il tempo

Lunedì o martedì il progetto in Soprintendenza, poi passerà in Giunta. Termine ultimo, il 29

IN BALLO 6 MILIONI
A fine mese scade
l'accordo tra Comune
e Benetton



IL SINDACO
«Pronto al confronto
ma non accetto
certi toni»

Il conto alla rovescia è iniziato. Ma è anche vero che il "via libera ufficiale" potrà arrivare solo dopo che la Soprintendenza ai Beni artistici e architettonici darà il proprio assenso. E solo partendo dal "sì" di Renata Codello, salvo eventuali volontà di controllo di Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni culturali del Veneto, che si potrà passare alla seconda fase dell'operazione Fondaco dei Tedeschi. E mentre si avvicina rapidamente la data del 29 febbraio, giorno nel quale verrebbe reso vano il protocollo siglato nel dicembre scorso dal sindaco **Giorgio Orsoni** e dal presidente di Edizione Property, Gilberto Benetton, c'è una vera e propria corsa contro il tempo per il dossier Fondaco.

A Ca' Farsetti, infatti, salvo sorprese dell'ultima ora, si attende il via libera della Soprintendenza nei primi due giorni della prossima settimana. Lunedì, o forse addirittura martedì. Se così fosse, anche prevedendo altri passaggi istituzionali, si potrebbe arrivare alla tradizionale riunione di giunta di giovedì 1. marzo e poi approdare al primo consiglio comunale utile per l'approvazione della delibera di giunta sull'edificio cinquecentesco.

Anche se ci fosse una "sfonatura" dei tempi previsti dal protocollo Comune-Ca'Farsetti nessuno, visto la posta in palio, si accollerebbe la deci-

sione di far fallire accordo e progetto.

Il sindaco **Giorgio Orsoni**, intanto, cerca di stemperare le polemiche di questi ultimi giorni sull'operazione.

«Lo ribadisco - ha detto - io il progetto non lo ho visto e sono in attesa di vederlo. Dopo che la Soprintendenza avrà dato il suo parere ne potremo parlare».

Per quanto riguarda la botta e risposta con Alessandra Motola Molfino, presidente di Italia Nostra, **Orsoni** ha sottolineato la sua disponibilità a dialogare ma non a subire offese.

«Lo ho detto tante volte - ha proseguito - che quando si parla di Venezia non bisogna essere superficiali, soprattutto se si hanno determinate qualifiche. Continuo a rimanere perplesso per la modalità, cioè la lettera alla magistratura a proposito del Fontego dei Tedeschi. Se ci sono rilievi sono pronto a confrontarmi, ma non posso accettare iniziative del genere».

A farlo irritare ancora di più ha contribuito il consigliere del Movimento Cinquestelle, Marco Gavagnin, il quale ha "girato" alla Procura regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica copia della sua interrogazione del 14 febbraio a proposito del Fontego. Un documento molto circostanziato che non solo chiede risposte ma lancia anche una serie di accuse.

© riproduzione riservata



BELVEDERE L'affaccio sul Canal Grande dal tetto del "nuovo" Fontego

